FIOR ELLO
GRAFICA | STAMPA | LASER

GIORNotto
Anno XIX numero 12 (168)
DICEMBRE 2019
Mensile d'informazione, formazione e cultura pastorale dell'Arcidiocesi di Monreale

GRAPHIC DESIGN
PUBBLICITÀ
STAMPA
CARTA INTESTATA
INSEGNISTICA
GADGETS
091 878 13 45
www.fiorellotipografia.it
seguici sui social

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in abbonamento postale D.L.353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 Palermo - Direttore-Responsabile: **Francesco Inguanti**- Direttore: **Antonino Dolce**
Editore: Ente Opere Religione e Culto di Monreale - **Registrato** presso il Tribunale di Palermo n. 5/2001 Decr. 28.3.2001 - **Amministrazione e Redazione:** Via Arcivescovado, 8 - 90046 Monreale (Pa) Tel. 0916402424 int. 17
www.giornotto.com - email: redazione@giornotto.com / Graphic designer: Antonino Mirto **- Stampato** presso: Tipografia Puccio di Fiorello Paolo & C snc Via Castiglia, 69 - 90047 Partinico (Pa) - **Associato FISC**

VOCE DEL SEMINARIO
Adorazione Eucaristica mensile
pag. 2

VITA DELLA DIOCESI
La gioia dell'accoglienza
pag. 3

VITA DELLA DIOCESI
La famiglia prima società naturale
pag. 4

VITA DELLA DIOCESI
I ragazzi del "vento"
pag. 5

MESSAGGIO DELL'ARCIVESCOVO PER IL SANTO NATALE

Nella nostra società delle "passioni tristi" che ha paura del futuro, anche per chi continua ad allestire il presepe e ad addobbare l'albero di Natale, simbolo dell'albero della vita, c'è il rischio dell'abitudine che considera il Natale come una festa tradizionale, ma che dimentica il festeggiato.
La Lettera Apostolica di Papa Francesco *Admirabile signum* sul significato e il valore del presepe, insieme ad un profondo messaggio teologico e antropologico, contiene delle indicazioni per la vita quotidiana, che aiutano a mettere al centro Gesù Cristo e a sperare in una novità che continuamente dà significato alla nostra esistenza.
Il Natale non è un evento del passato, ma è un "mistero" che si è reso presente nella storia e che continua. È l'annunzio della nascita di un uomo nuovo, che è venuto a ricostruire un mondo nuovo, dove c'è spazio per tutto ciò che è autenticamente umano, per la santità quotidiana che ci dà la gioia di fare in modo straordinario le cose di tutti i giorni.
Il mistero dell'incarnazione del Figlio di Dio ci dice che la nostra vita è inserita in quella di Dio e ci aiuta a fare memoria della tenerezza e della grandezza dell'amore di Gesù, che ci ama fino a unirsi a noi, perché anche noi possiamo unirci a Lui.
Dio non permane relegato tra le nuvole, ma si presenta con il volto di un bambino che dorme e mangia, piange e sorride e tende le sue manine verso ciascuno di noi per farsi accogliere tra le nostre braccia. Gesù bambino ci porta il sorriso di Dio, venuto a partecipare alle nostre piccole gioie ad asciugare le nostre lacrime. Quel sorriso è la più grande energia per ricominciare a costruire una società a misura d'uomo conforme al disegno di Dio.
In Gesù, il Padre ci ha donato suo Figlio che ci libera e risolleva dal peccato, il fratello maggiore, che a differenza di quello descritto nella famosa parabola di S. Luca, viene a cercarci quando ci siamo allontanati da casa e partecipa alla gioia del Padre, l'amico fedele che ci sta sempre vicino e vuole che la nostra gioia sia piena. Dal mistero del Natale siamo invitati a coinvolgerci nella storia della salvezza, a sentirci contemporanei di Gesù Cristo, che è vivo e presente in questo terzo millennio dopo la sua nascita, a seguirlo, sulla via dell'umiltà, della mitezza, della povertà, che dalla mangiatoia di Betlemme conduce alla croce del Golgota.
Ognuno di noi, dopo aver sperimentato la gioia dell'incontro con Gesù , per rendere credibile il mistero del Natale, è chiamato ad annunciare a tutti questa "Bella notizia", testimoniando il suo amore con concrete azioni di misericordia a servizio dei fratelli e delle

Continua pag. 6

✠ ***Michele Pennisi***

Il Presepe, segno caro al popolo cristiano

Tra le parole fondamentali per il magistero post-ideologico di Francesco, ci sono: "sentire" e "toccare". Due verbi, che credo possano fare da filo conduttore nel cogliere ciò che rappresenta nella nostra realtà e nella nostra vita il presepe, tanto «caro al popolo cristiano», e comprendere il significato di quanto leggiamo nella Lettera Apostolica *Admirabile signum* sul significato e il valore del presepe, firmata dal Papa quando, all'inizio dell'Avvento, si è recato a Greccio, nel reatino, «nel luogo dove – si era nel Natale del 1223 – San Francesco fece il primo presepe».

In essa Papa Francesco:
all'inizio, spiega il motivo della sua iniziativa: «sostenere la bella tradizione delle nostre famiglie, che nei giorni precedenti il Natale preparano il presepe. Come pure la consuetudine di allestirlo nei luoghi di lavoro, nelle scuole, negli ospedali, nelle carceri, nelle piazze… È davvero un esercizio di fantasia creativa, che impiega i materiali più disparati per dare vita a piccoli capolavori di bellezza. Si impara da bambini: quando papà e mamma, insieme ai nonni, trasmettono questa gioiosa abitudine, che racchiude in sé una ricca spiritualità popolare»; e si augura che «questa pratica non venga mai meno; anzi […] che, là dove fosse caduta in disuso, possa essere riscoperta e rivitalizzata».
Un modo come sottolineare la necessità che la fede arrivi al livello della immaginazione: quando non si ha la capacità di rendere presente a noi stessi ciò che è accaduto nella vita di Gesù, la fede risulta astratta, non concreta.
Un modo come evidenziare, nel contempo, quanto quell' "… esercizio di fantasia creativa, che impiega i materiali più disparati per dare vita a piccoli capolavori di bellezza", corrisponda al voler contribuire al recupero, alla salvaguardia e alla riappropriazione della identità delle nostre comunità attraverso appunto il presepe, uno dei simboli più importanti della festa del Natale, soggetto che, nel campo delle arti iconografiche e figurative, ha goduto di eccezionale diffusione, perché sintesi – nel rispetto di sensibilità e culture differenti – di credenze religiose, ricordi, storia, leggenda, arte, artigianato, senso e gusto estetico;
tratteggia, quindi, l'origine del presepe, una breve storia del presepe, facendo riferimento al Vangelo, ai Padri della Chiesa e, infine, a san Francesco d'Assisi con quel suo presepe, «realizzato e vissuto da quanti erano presenti». Un presepe che riempì di gioia tutti: «San Francesco, con la semplicità di quel segno, realizzò una grande opera di evangelizzazione. Il suo insegnamento è penetrato nel cuore dei cristiani e permane fino ai nostri giorni come una genuina forma per riproporre la bellezza della nostra fede con semplicità».
San Francesco, anticipò, in particolare per il presepe, un altro gigante di santità

Continua pag. 4

Ino Cardinale

GM Computer srl
Canon KONICA MINOLTA DEVELOP SAMSUNG SMART SIGNAGE PLATFORM
Uffici e Laboratorio Tecnico: Via Marco Polo, 42 - 90011 BAGHERIA (PA) - Tel. 091-928004 - 091-956313
Show Room: Via Dante, 31 - 90141 - PALERMO - Tel. 091-8435189
Sito web: www.gmcomputer.it e-mail: gmcomputer@virgilio.it
Professionisti per passione!!!

Adorazione eucaristica mensile nella cappella storica del Seminario

Per la prima volta, dopo più di 30 anni, siamo tornati a celebrare nella cappella storica del Seminario Arcivescovile, all'interno del Palazzo reale di Guglielmo II (XII sec.), divenuto nel 1590 sede del Seminario.
Con cadenza mensile, a partire dallo scorso 18 ottobre, abbiamo rivolto ai giovani un invito a vivere un momento serale di preghiera, di lode, di ascolto della Parola di Dio, di ringraziamento, di adorazione eucaristica con i seminaristi. Dopo i restauri della cappella, che si sono conclusi alla fine del mese di giugno, è stato da subito nostro desiderio aprire le porte di questo scrigno di bellezza, al primo piano della cascina di caccia normanna... non per una "via dei tesori", ma per contemplare il vero tesoro lì custodito: Gesù nel Sacramento dell'Eucaristia. La cornice di questo luogo di bellezza, nel cuore di Monreale, all'ombra delle absidi della Cattedrale, è davvero unica: gli stucchi della Cappella del Seminario, di scuola serpottiana, l'Affresco sul soffitto, la grande tela d'altare, risalgono alla metà del 1700 e vedono la firma di Gioacchino Martorana.
Siamo contenti del fatto che in molti abbiamo accolto in questi mesi il nostro invito. Tra di loro la presenza dei giovani della parrocchia dei Ss. Francesco e Vito di Monreale e dei paesi vicini, degli scout di San Benedetto, dei membri di varie confraternite, ecc. L'idea è anche quella di coinvolgere nel tempo anche i gruppi parrocchiali e le associazioni della diocesi, facendo animare loro i canti e i momenti dell'adorazione eucaristica.

Giuseppe Ruggirello

Lectio Divina sul Profeta Abacuc in cammino verso il Natale del Signore

"È una visione che attesta un termine, parla di una scadenza e non mentisce; se indugia, attendila, perché certo verrà e non tarderà. Ecco, soccombe colui che non ha l'animo retto, mentre il giusto vivrà per la sua fede" (Ab 2,3-4). È certamente questo il passo più citato del profeta Abacuc, uno dei dodici profeti "minori" della Sacra Scrittura, con il quale abbiamo deciso di vivere il tempo dell'Avvento di quest'anno in Seminario. Da oltre dieci anni la comunità del nostro Seminario vive i tempi forti dell'anno liturgico meditando un libro della Scrittura, con una proposta di *lectio divina* rivolta a tutti coloro che lo desiderano. Un'occasione di lettura e ascolto della Parola di Dio tanto per i seminaristi, che vengono coinvolti nel tenere un incontro, quanto per i fedeli laici che, come abbiamo constatato in questi anni, sono davvero assetati della Parola.
Su Abacuc non si hanno particolari notizie, se non dall'*incipit* del libro in cui egli viene presentato come profeta. Nel messaggio del suo libro sta in primo piano la contrapposizione tra giusti e peccatori, vista nella prospettiva della giustizia divina. Di fronte al dominio e alla violenza degli empi, il silenzio di Dio e la sua apparente indifferenza sono il motivo del lamento e della supplica del profeta. Perché il male? Perché la sofferenza? Dove sei Signore?
La risposta definitiva di Dio si ha in Ab 2,4: "il giusto vivrà per la sua fede". Fondandosi su questa certezza, il profeta proclama la rovina e il castigo per i malvagi. Scioglie poi un inno che esalta l'intervento potente di Dio nella storia degli uomini, per la salvezza del suo popolo.
Il messaggio di Abacuc fu una parola di consolazione e di speranza, ma lo è ancora per noi oggi, perché quella tensione verso Dio, ci vede non solo celebrare la sua prima venuta nella storia, contemplando il mistero dell'Incarnazione, ma anche nell'attesa paziente, fiduciosa e gioiosa della sua Parusia, che fa dei credenti uomini e donne dell'Avvento.

Giuseppe Salamone

«Beato il grembo che ti ha portato
e il seno che ti ha allattato!».
Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro
che ascoltando la parola di Dio e la osservano!».

Lc 11,27 28

I superiori e la comunità del Seminario Arcivescovile di Monreale sono lieti di augurare un gioioso Natale del Signore Gesù e un sereno anno 2020 ricco delle benedizioni di Dio.

Madonna dell'Umiltà (XV sec.) del Seminario Arcivescovile di Monreale, custodita presso il Museo diocesano.

La gioia dell'accoglienza

La prima domenica di Avvento, che apre il nuovo Anno Liturgico, è caratterizzata dall'ammissione al Catecumenato di coloro che, ricevuto il primo annuncio, chiedono di entrare a far parte della Chiesa Cattolica.
Mons. Arcivescovo ha celebrato il rito di ammissione al mattino nella nostra basilica cattedrale e ha accolto nove catecumeni, due adulti e sette ragazzi: Maria e Giuseppe da Capaci, Fabrizio da Isola delle Femmine, Marco da Villaciambra, Mattia da Partinico, Giulia da Corleone, Alessia da Borgo Molara, Simone e Samuele da Piano Maglio.
I candidati, accompagnati in questa prima tappa di ammissione dai familiari e dai catechisti, si erano preparati a questo momento, qualche giorno prima, con un incontro con i componenti del Servizio diocesano per il Catecumenato e con l'Ufficio Liturgico.

Il cammino del catecumenato è educazione alla fede e ci fa comprendere come questo impegno educativo sia un processo di crescita che ha bisogno di tempo e, quindi, richiede pazienza.
L'Arcivescovo durante la sua omelia ha sottolineato come "Cristiani non si nasce, ma si diventa". Questa frase di Tertulliano fa emergere proprio l'aspetto educativo, di crescita che si alimenta attraverso l'ascolto della Parola di Dio e raggiunge il suo apice nella celebrazione eucaristica della domenica.
Questi catecumeni sono una ricchezza per tutta la Chiesa monrealese che è chiamata a sostenerli con la preghiera. Con l'aiuto della comunità diocesana e, in particolare, delle loro comunità di appartenenza dovranno scoprire la bellezza dell'essere cristiani.
A tale scopo, durante la celebrazione, Mons. Pennisi ha consegnato a ciascun catecumeno la Bibbia. L'ascolto della Parola di Dio è l'inizio di una relazione sempre più intensa con il Signore e, soprattutto, momento favorevole per accogliere la Buona notizia: "Gesù Cristo mi ama e ha dato la sua vita per la mia salvezza".
Auguriamo a questi nostri fratelli un buon cammino e accompagniamoli con la nostra preghiera.

Claudia Filippo

Cinisi - Santa Fara

Sant'Andrea, il primo Apostolo

Il ritorno della seicentesca statua dell'Apostolo Sant'Andrea nella Chiesa Madre di Cinisi, dopo oltre cinquant'anni da quando era stata dismessa, in attesa forse di un auspicato e poi non più realizzato restauro, ha interpellato la Comunità cittadina - il cui nome sembrerebbe derivare, tra le ipotesi più accreditate, da Kinisia, territorio appartenente alla Chiesa - nel convegno svoltosi nel giorno della festa liturgica del Santo, Patrono dei pescatori.
Si è respirato aria di bellezza, di storia, di tradizioni, di fede, di cultura, di comunità.
Perché un culto verso Sant'Andrea a Cinisi? Esisteva forse una tradizione marinara? Nel suo intervento storico-teologico sulla figura dell'apostolo del mondo greco, don Antonio Ortoleva ha voluto rilevare la presenza nel territorio di antichi luoghi e di attività dediti alla pesca, quali la Tonnara e la Favarotta.
I Padri benedettini, infatti, avuto nelle mani il feudo di Cinisi, pensarono subito di migliorarne le condizioni, apprestandovi le riforme più necessarie e vantaggiose. Certamente alla Tonnara dell'Orsa dedicarono particolare attenzione. Ad essa va riconosciuto il ruolo di maggiore attività quanto all'ambito socio-economico, anche se la precarietà produttiva dovuta all'alternarsi di poche stagioni di pesca fortunate con quelle assai frequenti di insuccesso, indusse i monaci al suo progressivo abbandono e a puntare sulle potenzialità agricole del feudo, condizionandone così quella tipologia di sviluppo che caratterizzò il villaggio e la sua popolazione e lo condusse a diventare un vero e proprio centro urbano.
Alla punta estrema del feudo di Cinisi sorgeva il villaggio di Favarotta, i cui abitanti erano pescatori e di estrazione cinisara: è il sobborgo di Cinisi. Per soddisfare i loro bisogni spirituali, i padri benedettini avevano costruito una chiesa sotto il titolo di Santa Rosalia, eretta in succursale della matrice Santa Fara nel 1707. Così anche gli abitanti del feudo limitrofo, appartenente al principe di Carini, poterono fare riferimento alla chiesa della Favarotta, fino alla costruzione la chiesa della Madonna delle Grazie, l'attuale Chiesa Madre di Terrasini.
Due nuclei abitativi vicini quindi: la Favarotta e Terrasini, e un lungo processo di integrazione, fatto anche di rivalità e contrapposizioni, di cui oggi non rimane che la notizia tramandataci dalla storia.
Molto interessante anche la relazione di carattere socio-politico del prof. Andrea Piraino, docente universitario e giurista, sul ruolo unificante della Chiesa in un contesto, come quello di oggi, fatto di personalismi ed egoismi.
L'evento, seguito da una attenta e numerosa partecipazione di fedeli, è stato impreziosito da alcuni momenti musicali curati dalla Corale "Santa Fara" e concluso dalla Poesia su "Sant'Anniria" composta dalla prof.ssa M. Antonia Manzella.

Angelo Nicchi

Chiusa Sclafani

Sportello a sostegno dei bambini autistici

È stata inaugurata domenica, nei locali di San Antonio di Chiusa Sclafani, dall'arcivescovo di Monreale Mons. Michele Pennisi, una sala ludico-ricreativa per bambini affetti da autismo, *Parent to Parent*, con lo scopo di costruire una rete di famiglie per ridurre l'isolamento, di responsabilizzare ed aumentare la consapevolezza di chi si prende cura di bambini e ragazzi affetti da autismo e/o patologie ad esso correlate.
«Abbiamo scritto un'altra pagina della storia di *Parent to Parent* scegliendo i colori della solidarietà, della condivisione e dell' inclusione - dicono dall'associazione *Parent To Parent* .
Sostenuti dalla benedizione di Sua Eccellenza Mons. Michele Pennisi e dalle preghiere di Don Bernando Giglio, supportati dalle parole del Sindaco, Francesco Di Giorgio, protetti dal Maresciallo dei Carabinieri ed incoraggiati dalla partecipazione della cittadinanza, andiamo avanti con il cuore colmo di gioia»
«Voglio ancora fare i complimenti a chi si è adoperato per la sua realizzazione – commenta il sindaco di Chiusa Sclafani, Francesco Di Giorgio - come Amministrazione, mi sono impegnato, a stare vicino alle famiglie ed ai loro ragazzi e a sostenere, per quanto possibile, anche economicamente le iniziative. Essere genitori è il mestiere più difficile al mondo, esserlo di bambini speciali lo è ancor di più, per questo ritengo che le istituzioni, Scuola, Chiesa e Comune, devono essere sempre presenti e non far mai mancare il loro appoggio».

Radio Antenna Bisacquino

La famiglia prima società naturale

Incontri sulla Dottrina Sociale della Chiesa

Lo scorso 26 novembre, presso il Palazzo Arcivescovile, si è tenuto il primo incontro formativo di Dottrina sociale della Chiesa del nuovo Anno pastorale 2019-2020. Il percorso vede la collaborazione di tre uffici diocesani: Ufficio pastorale Sociale e del Lavoro, Ufficio Catechistico, Ufficio pastorale Familiare.

I tre uffici, rispettando gli orientamenti del nostro Arcivescovo, desiderano far crescere sempre più lo stile di pastorale integrata di collaborazione tra i vari ambiti della pastorale diocesana. Si è voluto iniziare da un "istituto" sociale di primaria importanza quale è la famiglia, come prima società naturale, il cui valore è indiscutibilmente prioritario su ogni altro istituto o organizzazione sociale. Dopo un intervento introduttivo di Don Pasquale La Milia, Direttore dell'Ufficio Catechistico diocesano, che ha sottolineato l'importanza della famiglia nel quadro sociale ed ecclesiale, in cui anche la dimensione catechetica svolge un ruolo estremamente significativo sul piano dell'educazione alla fede e ai valori sociali, si è dato spazio agli interventi dei relatori previsti in questo

primo incontro. Ha preso dunque la parola, il Dott. Antonio Scavone, Assessore Regionale alla Famiglia, il quale ha messo in evidenza la lodevole collaborazione tra istituzioni civili ed ecclesiastiche, definendo il nostro Arcivescovo "pastore illuminato", proprio per l'impegno di mantenere viva questa collaborazione e di alimentare costantemente con numerose iniziative momenti di incontro e di formazione che arricchiscono e fanno crescere l'impegno di tutti per il bene della società e in modo specifico della famiglia. L'Assessore ha quindi elencato le numerose iniziative a favore della famiglia che il suo Assessorato sta cercando di mettere in atto con oculatezza. Ovviamente, una serie di problematiche legate alla burocrazia o ad alcuni organi di servizio del territorio non sempre efficienti, rallentano la possibilità che i finanziamenti a disposizione delle istituzioni pubbliche e finalizzati alla famiglia, potrebbero offrire sia sul piano quantitativo che su quello qualitativo. Ha preso poi la parola il Dott. Toti Amato, Presidente dell'Ordine dei Medici della provincia di Palermo, il quale con toccanti esempi di vita professionale, ha messo in evidenza l'importanza di sostenere e di umanizzare sempre più il servizio medico, in tutte le sue sfaccettature, nei confronti dei pazienti e delle loro famiglie. Il presidente ha sottolineato la centralità delle relazioni come elemento qualitativo di ogni forma di servizio compreso quello legato all'assistenza sanitaria. Il terzo relatore è stato Don Luca Leone, direttore (insieme a Nino e Angela) dell'Ufficio diocesano per la Pastorale Familiare, che ha messo in evidenza che oggi non è più possibile parlare di famiglia, ignorando un documento fondamentale offertoci da Papa Francesco quale è l'*Amoris Laetitia*. Ma già in passato, la Chiesa, ha posto la sua attenzione alla centralità della famiglia come nucleo fondamentale della società, nel *Compendio di Dottrina Sociale della Chiesa*, dove troviamo numerosissimi rimandi alla rilevanza che la famiglia ha nella dimensione sociale ed educativa. In essa, ogni individuo, fa la prima esperienza di socialità, di solidarietà, di condivisione e, soprattutto, di costruzione delle relazioni. Pertanto, curare le esigenze della famiglia è un beneficio per tutto il tessuto sociale. A conclusione dei lavori, ha preso la parola S.E. Mons. Pennisi, il quale apprezzando gli interventi offerti dai relatori, ha richiamato l'importanza di mantenere viva l'attenzione sulla famiglia, che nel contesto della Visita pastorale da lui svolta in diocesi, è emersa, insieme con l'evangelizzazione e i giovani, come priorità pastorale verso cui la Chiesa diocesana dovrà investire le migliori energie. Auspicando, quindi, che l'attenzione su questo fondamentale istituto rimanga alta, ha congedato i presenti, dando appuntamento ai successivi incontri.

Luca Leone

Continua dalla prima pagina **- Il Presepe, segno caro al popolo cristiano**

tanto caro al Papa: Ignazio di Loyola, che ha inventato la composizione di luogo, cioè l'immaginazione dei luoghi della vita di Gesù. Il presepe ha, quindi, la forza di strumento di evangelizzazione; una evangelizzazione che tocchi mente e cuore; una evangelizzazione dal basso, che indica la forza delle radici cristiane non tanto e non solo nei testi ufficiali, ma nella vita e nei comportamenti di quanti si dicono cristiani;

passa, poi, *in rassegna le varie componenti, i "segni", del presepe per cogliere, in ciascuna, il senso*, il significato:

▪ cielo stellato nel buio, nel silenzio della notte. «Pensiamo a quante volte la notte circonda la nostra vita. Ebbene, anche in quei momenti, Dio non ci lascia soli, ma si fa presente per rispondere alle domande decisive che riguardano il senso della nostra esistenza». «La sua vicinanza porta luce dove c'è il buio e rischiara quanti attraversano le tenebre della sofferenza (cfr Lc 1,79)»;

▪ rovine di case e palazzi antichi: «… segno visibile dell'umanità decaduta, di tutto ciò che va in rovina»;

▪ montagne, ruscelli, pecore, pastori: «In questo modo ricordiamo, come avevano preannunciato i profeti, che tutto il creato partecipa alla festa della venuta del Messia»;

▪ angeli e stella cometa: «…segno che noi pure siamo chiamati a metterci in cammino per raggiungere la grotta e adorare il Signore»;

▪ statuine simboliche: i poveri, i semplici, i mendicanti, che «… ricordano che Dio si fa uomo per quelli che più sentono il bisogno del suo amore e chiedono la sua vicinanza»;

▪ altre statuine simboliche: «…Dal pastore al fabbro, dal fornaio ai musicisti, dalle donne che portano le brocche d'acqua ai bambini che giocano…: tutto ciò rappresenta la santità quotidiana, la gioia di fare in modo straordinario le cose…»;

Le figure del presepe sono varie, fanno mestieri diversi. Tutte vedono la cometa, alcune la seguono, vanno verso una unica meta. Tutte hanno lo stesso scopo, pur nelle loro diversità.

E giunte lì davanti, ci saranno quelle che, prese da quel che troveranno, sosterranno pregando e quelle che, dubbiose o incredule, sosterranno pensando.

Quando si ha davvero una meta comune, e ciascuno non è meta a se stesso, allora si trovano le strade per camminare insieme, senza sbarrare i sentieri agli altri, senza che nessuno rimanga indietro, senza che i doni che si portano con sé si lascino o si perdano o si vendano per strada;

▪ la meta, la grotta:«Stupore e meraviglia»!. Il cuore del Natale è qui. Non sono il riposo dal lavoro, il ritrovarsi in famiglia e tra amici, i regali che di solito ci si scambia, le luci e le tradizioni, il folklore, non è quell'aria diffusa e avvolgente di tenerezza e di bontà: tutto questo è soltanto il frutto di quanto è accaduto lì, in quella Grotta.

Il cuore è quella nascita, quel prodigio "imprevedibile", incredibile, "fuori dai nostri schemi", che un Dio sia al tempo stesso un Bambino, un uomo: inizio di quello che è il grande compito dell'unione della divinità con l'umanità, del Cielo con la terra…

▪ Maria e Giuseppe

▪ I Magi: che «…insegnano che si può partire da molto lontano per raggiungere Cristo».

Admirabile signum!

Mirabile segno, sì, che ci aiuta a ritrovare il senso genuino del Natale e a non far festa, dimenticando proprio il Festeggiato, che è lì, nel prsepe. E noi – chi ha il cuore assetato di gioia, chi mendica un Oltre, un di Più, l'Assoluto, chi lo cerca o lo invoca anche senza conoscerlo, chi, forse, tenta di ignorare o ostacolare la presenza della fede o la combatte – dove siamo? Dove andiamo?

"Il Verbo di Dio pose la sua abitazione tra gli uomini e si fece Figlio dell'uomo, per abituare l'uomo a comprendere Dio e per abituare Dio a mettere la sua dimora nell'uomo secondo la volontà del Padre!

(Ireneo di Lione)

La Redazione di Giornotto augura ai suoi lettori un Santo Natale ricco di gioia e di luce e un anno nuovo colmo di ogni grazia e di ogni bene

Corleone: cambiare si può

I ragazzi del "vento"

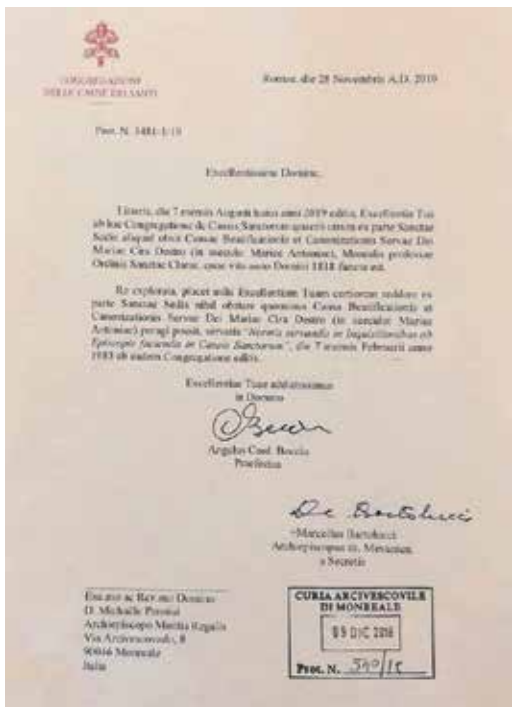
Quante volte abbiamo cercato risposte alle nostre innumerevoli domande, quando non ci siamo sentiti ascoltati o capiti da una società che va troppo in fretta? Non abbiamo forse avuto tutti, almeno una volta nella vita, paura di non farcela perché crediamo di non essere abbastanza? Sono queste alcune delle domande che tormentano gli animi dei giovani, nelle periferie esistenziali di un mondo che non ha tempo di ascoltare il loro grido di aiuto. Per questo la comunità ecclesiale di Corleone, da tempo, si impegna a realizzare attività indirizzate ai giovani, perché questi possano interrogarsi sulle questioni importanti della vita e andare alla ricerca delle risposte tanto desiderate. Fucina creativa di molteplici iniziative è la Consulta di Pastorale giovanile, organismo interparrocchiale, cui partecipano i giovani delle quattro parrocchie di Corleone, guidata da don Calogero Latino e dalle Sorelle Francescane del Vangelo. Ne fanno parte i "Ragazzi del Vento", che, orientati dallo Spirito Santo, imprevedibili, non sai da dove vengano, né dove vadano, come il vento vogliono gonfiare le vele di una testimonianza cristiana, spesso, stantìa e cristallizzata in ritualismi e tradizioni, incapaci di intercettare le loro

istanze. C'è un vento di cambiamento a Corleone che permette, ancora, di sperare. Nel passato anno liturgico, nelle diverse parrocchie, sono state organizzate molte serate di evangelizzazione, con tematiche importanti, a partire da "La vita è un dono". Spesso dimentichiamo che esistano i miracoli, e quello più bello e a cui non dobbiamo mai dire di no, è proprio la vita. I giovani, innanzi alla cultura della morte, hanno dato voce al loro bisogno di trovare esempi fermi nella vita, di capisaldi nella saggezza. Essi, mediante il canto e una commedia in dialetto locale, hanno mostrato come pilastro e punto di riferimento della loro vita, Maria, la madre di Gesù, che ha detto "sì" alla Vita e che ci aiuta a farlo col suo esempio.
Un'altra serata evento è stata "Voglio essere in-dipendente". I giovani, con i loro carismi, le loro parole e i loro volti, attraverso anche un'adorazione eucaristica, hanno provato a raccontare se stessi, il loro desiderio di libertà, di indipendenza. Ma da cosa? La loro istanza di emancipazione si scontra spesso con la loro fragilità, che porta loro ad essere dipendenti dagli odierni idoli, le droghe, il sesso, il denaro, etc. In un contesto sociale, non più avulso da tali lebbra, hanno voluto ricordare che Dio è un Padre che ama senza misura, che visita l'uomo nella sua miseria, debolezza, peccato, con un amore che permette di volare in alto. In tal modo, i giovani riconoscono, spesso, che sono i primi a trovare risposte mentre tentano di darle agli altri. "In-seguimento", ecco perché una delle evangelizzazioni è stata proprio intitolata così: verso cosa sto andando? Qual è la mia meta? I ragazzi ci hanno ricordato che la bellezza delle nostre scelte è data dalla grandezza delle proprie rinunce e hanno rappresentato, attraverso la danza e la recitazione, l'opera bella che può uscire dal blocco di marmo, se solo ci si lascia modellare dall'Artista. Una serata che ha visto la collaborazione della Consulta di Pastorale giovanile di Corleone e la *Gifra* di San Giovanni Gemini, accompagnata da Fra Luigi Librera.
Altre serate sono state motivo di grande riflessione: "Con-tatto" e "Io vorrei vivere ancora". La prima ci ha ricordato l'importanza del rispetto dei doni di Dio e della lotta contro l'inquinamento; la seconda ha ripreso un tema difficile come la morte e la malattia, che irrompono negli equilibri fragili delle famiglie. Vedeva una grande partecipazione di popolo la serata di evangelizzazione itinerante, il 31 Ottobre, "In cammino con i Santi: fate festa con i Santi e non con le zucche vuote", animata insieme alla comunità mariana delle Cinque Pietre. Nelle quattro chiese parrocchiali, attraverso il canto, la danza, la testimonianza, sono state presentate le figure di alcuni martiri della nostra Chiesa. Il segno della serata sono state le lanterne, simbolo di luce, lasciate volare da alcuni dei giovani in una delle piazze cittadine.
Questo risveglio missionario, non ultimo, ha trovato il suo culmine in "Alpha", un'iniziativa interparrocchiale di evangelizzazione. Un progetto, tradotto in 180 lingue, rivolto ai giovani, tra i 14 e i 28 anni, lontani dalla Chiesa, che cerca di suscitare risposte ad alcuni interrogativi incisivi ed esistenziali del tipo "Cosa faresti se avessi le tue ultime 24 ore?", "Perché credi che possa risultare imbarazzante manifestare il proprio credo?" e "Semmai Dio esistesse e lo avessi davanti, cosa gli chiederesti?". Una modalità innovativa di Primo Annuncio, che prevede una condivisione in un'apericena. che ha lasciato nel cuore dei tanti partecipanti la curiosità e il desiderio di ritornare. Iniziative queste che mirano a stimolare, nei nostri fedeli, il desiderio di un incontro personale con Gesù Cristo, per solcare nuovi sentieri di santità e lasciare semi che porteranno germogli.

Miriana Macaluso

Serva di Dio Maria Cira Destro

Nulla osta per istruire la causa di beatificazione e canonizzazione



Roma, die 28 Novembris A.D. 2019

Prot. N. 1481-1/19

Excellentissime Domine,

Litteris, die 7 mensis Augusti hujus anni 2019 editis, Excellentia Tua ab hac Congregatione de Causis Sanctorum quaeri cursum ex parte Sanctae Sedis aliquot olim Causae Beatificationis et Canonizationis Servae Dei Mariae Cirae Destro (in saeculo: Mariae Antoniae), Monialis professae Ordinis Sanctae Clarae, cuius vita anno Domini 1818 functa est.

Et exploratis, placet nihil Excellentiam Tuam certiorem reddere ex parte Sanctae Sedis nihil obstare quominus Causa Beatificationis et Canonizationis Servae Dei Mariae Cirae Destro (in saeculo: Mariae Antoniae) pergi possit, servatis "Normis servandis in Inquisitionibus ab Episcopis faciendis in Causis Sanctorum", die 7 mensis Februarii anno 1983 ab eadem Congregatione editis.

Excellentiae Tuae addictissimus
in Domino

Angelo Card. Becciu
Praefectus

Marcellus Bartolucci
Archiepiscopus tit. Mevianensis
a Secretis

Eximio ac Reverendo Domino
D. Michaele Pennisi
Archiepiscopo Martis Regalis
Via Arcivescovado, 8
90046 Monreale
Italia

CURIA ARCIVESCOVILE DI MONREALE
09 DIC 2019
Prot. N. 540/19

In data 9 dicembre 2019 è pervenuto presso la Curia Arcivescovile di Monreale il placet della Congregazione delle Cause dei Santi con il nulla osta per istruire la causa di beatificazione e canonizzazione della Serva di Dio Maria Cira Destro, al secolo Maria Antonia.
La serva di Dio Maria Cira Destro, appartenente all'Ordine di Santa Chiara, nasce a Corleone nel 1782. Nella sua vita, caratterizzata dalla sofferenza e dall'amore appassionato per Cristo Crocifisso, si verificano fatti straordinari: stigmate, effusioni di sangue, estasi, capacità di predire il futuro e di leggere nel cuore degli altri, visioni, levitazione, guarigioni, obbedienza ai comandi mentali dei Superiori, prevista espulsione di calcoli renali, dominio sugli animali e svariate altre esperienze mistiche con manifestazioni di doni particolari.
Vissuta nel monastero della SS. Annunziata di Corleone, sperimenta anche pesanti vessazioni diaboliche, calunnie e opposizioni da parte delle consorelle e di alcuni membri del clero. Costretta ad uscire dalla clausura, con Breve Apostolico della Santa Sede, per motivi di salute ma soprattutto a causa dei vari tentativi fatti in monastero per avvelenarla, muore dopo pochi mesi nella casa paterna, in fama di santità, il venerdì 24 luglio 1818 all'età di trentasei anni. Sepolta nel monastero, si verificano vari eventi prodigiosi riportati nelle testimonianze raccolte per l'apertura del processo di beatificazione. Dal 1894 il suo corpo riposa nella Chiesa Madre di Corleone. Nel 2005 viene inserita dall'arcivescovo mons. Cataldo Naro nella litania delle figure di santità della Chiesa di Monreale.
Preghiamo il Signore perché glorifichi questa sua serva, figlia della Chiesa monrealese.

G. Ruggirello

GIORN8tto
WWW.GIORNOTTO.COM

Vuoi ricevere Giorn8tto? scivi a: redazione@giornotto.com ti invieremo una copia

La Chiesa in uscita

Ricezione e prospettive di Evangelii Gaudium

"La Chiesa in uscita. Ricezione e prospettive di *Evangelii Gaudium*". È questo il tema dell'incontro internazionale organizzato dal Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione che si è tenuto dal 28 al 30 novembre in Vaticano. L'evento, rivolto a cardinali, vescovi, sacerdoti, diaconi, seminaristi, consacrati e laici, si è tenuto a sei anni dalla pubblicazione dell'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco ed è stata una verifica su come questa sia stata recepita nelle diverse comunità. Hanno partecipato al Convegno i rappresentanti di 71 paesi del mondo: dall'Oceania all'Asia, dall'Africa all'Europa, all'America del Nord, da tutta l'America Latina. Per comprendere l'importanza del documento bisogna tenere presente che il Santo Padre con questo ha voluto tracciare il suo programma pastorale

e lo ha fatto alla luce dei lavori del Sinodo del 2012, proprio su "La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana". Momento culmine del *meeting* è stato sabato 30 novembre con l'udienza del Papa che ancora una volta ci ha dato nuovi spunti di riflessione.
Sono state presentate varie testimonianze, tra cui quelle di Chiara Amirante, fondatrice della comunità *Nuovi Orizzonti*, che ha sparso nel mondo la gioia di andare incontro alle persone con maggiori difficoltà; di André e Angele Regnier, fondatori di *Catholic Christian Outreach* in Canada, dove i giovani si dedicano completamente all'evangelizzazione: fanno la scelta di dedicare la vita all'evangelizzazione e lo fanno a partire dai campus universitari per poi trasferirsi nelle parrocchie, fino a reggere anche la vita di piccole comunità nelle parrocchie sparse per il grande Canada; di don Luigi Ciotti, fondatore del *Gruppo Abele* e presidente di *Libera*, che ci ha dato delle suggestioni per quanto riguarda le ripercussioni sociali che ha l'annuncio del Vangelo.
Interessanti gli spunti di riflessione offerti da Timothy Radcliffe *O.P.* nella sua relazione sullo Spirito Santo come soggetto dell'evangelizzazione; da Marko Ivan Rupnik S.J. che ha parlato sul *Kerigma* come cuore dell'evangelizzazione; S.E. Card. Luis Antonio Tagle che ha sottolineato come il Popolo di Dio è pellegrino ed evangelizzatore e S.E. Mons. Pedro Salamanca Mantilla che ha sottolineato il rinnovamento delle strutture, in particolare della parrocchia.
Tutte testimonianze di una Chiesa in uscita, per l'evangelizzare le periferie esistenziali e geografiche del mondo, che hanno prodotto una serie di riflessioni a 360°, tenendo unito quello che è il grande dinamismo dell'evangelizzazione.

Claudia Filippo

8X1000

Questa terra sarà bellissima

L'Arcidiocesi di Monreale, per mezzo della Caritas diocesana e in partenariato con Confcooperative Sicilia, ha promosso e sta gestendo un progetto di valorizzazione e gestione dei beni culturali ecclesiali nella città di Corleone. "Questa terra sarà bellissima" è un progetto di sviluppo di comunità, sostenuto con i fondi 8xMille, con l'obiettivo generale di sostenere un processo di riappropriazione di una identità positiva da parte degli abitanti di Corleone e di risanamento di ferite identitarie e sociali, generate dalla storia recente.
Corleone uguale mafia. Questo è il binomio che con questo progetto intendiamo spezzare, provando a dare ai giovani corleonesi una speranza di futuro, anche e soprattutto lavorativo, attraverso il recupero della importante storia di questo paese e alla valorizzazione delle bellezze artistiche e naturalistiche di cui il territorio è straordinariamente ricco. "Corleone città delle cento chiese" possiede beni culturali ecclesiali di eccezionale prestigio e una tradizione culturale immateriale per lo più sconosciuta. Possiede un territorio ricco di beni paesaggistici e naturalistici, si trova sulla Via Franchigena e sull'*Itinerarium Rosaliae*, un parco fluviale con la Cascata delle due Rocche e la Riserva naturale orientata Bosco della Ficuzza - frazione di Corleone. Possiede insomma tutti gli elementi per generare un'offerta culturale integrata che consenta lo sviluppo di attività imprenditoriali nel settore turistico-culturale-naturalistico, di fiorire e quindi di dare risposte occupazionali, sostenibili e legali.
In definitiva, "Questa terra sarà bellissima" è un progetto che mira a sostenere un processo economico di sviluppo locale che sia sostenibile nel tempo.
Il progetto, che ha preso il via a febbraio 2019, coinvolge 11 giovani della Diocesi, selezionati in base alle competenze e alla propria motivazione. I giovani stanno svolgendo un'attività di formazione sul campo, accompagnati da esperti di turismo culturale e religioso e da storici dell'arte, che li aiuteranno a riconoscere ed elaborare itinerari e prodotti turistico culturali da offrire al mercato locale, nazionale e internazionale. Contestualmente il progetto svilupperà una infrastruttura digitale di promozione, comunicazione e vendita di pacchetti turistico-culturali e di esperienze, moderna e con uno standard qualitativo elevato, che utilizzerà la tecnica dello *storytelling* per la valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale.

Giovanna Di Girolamo

Continua dalla prima pagina **-Messaggio dell'Arcivescovo per il Santo Natale**

sorelle più bisognosi .
Noi cristiani dobbiamo sentirci sfidati da quanto ha scritto Gandhi: "Quando sento cantare 'gloria a Dio e pace in terra agli uomini di buona volontà' mi chiedo oggi come sia resa gloria a Dio e dove ci sia pace sulla terra. Finché la pace sarà una fame insaziata, finché noi non saremo riusciti a rinascere come uomini illuminati dallo Spirito, a instaurare con le persone rapporti autentici di comunione da cui siano estranei i sorrisi forzati, l'invidia, la gelosia, la falsa cortesia, la diplomazia, finché non avremo come senso della vita la ricerca della verità su noi stessi, del giusto, del bello, finché non saremo capaci di spogliarci di ciò che non è autentico, di ciò che abbiamo di troppo a scapito di coloro che non hanno niente, finché continueremo a calpestare i nostri sogni più belli e più profondi, il Cristo non sarà mai nato. Non si dovrebbe celebrare la nascita di Cristo una volta l'anno ma ogni giorno, perché Egli rivive in ognuno di noi. Gesù è nato e vissuto invano se non abbiamo imparato da lui a regolare la nostra vita sulla legge eterna dell'amore pieno. Quando la pace autentica si sarà affermata, quando avremo sradicato la violenza dalla nostra civiltà, solo allora noi diremo che 'Cristo è nato in mezzo a noi'. Allora non penseremo tanto a un giorno che è un anniversario, ma a un evento che può realizzarsi in tutta la nostra vita. Se dunque si augura un 'Buon Natale' senza dare un senso profondo a questa frase, tale augurio resta una semplice formula vuota".
Il Natale ci da la certezza e la gioia che Dio è con noi come nostro compagno di viaggio e noi siamo con Lui, tutti figli dello stesso Padre e fratelli fra di noi, perché fratelli di quel Bambino, Figlio di Dio e della Vergine Maria, che genera in noi ora una novità di vita.

DIGICOM
Architectural & Engineering Solution
referente: Ing. Gianni Ravesi cell. 368913951
progettazione, costruzione e istallazione di sistemi audio per chiese, sale conferenze, oratori
diffusione sonora analogica e digitale
impianti senza fili per processioni a ponte radio
riproduttore sonoro campane
elettrificazione campane
assistenza tecnica specializzata
soluzioni personalizzate, dimostrazione gratuita
Via Piazzale Del Fante, 61 - 90143 PALERMO
Tel. 0916517615 - www.digicomav.it - E-mail: info@digicomav.it

L'AC diocesana in cammino ... assembleare!

In AC abbiamo sempre inteso "la fine" di un triennio non come epilogo o momento ultimo, bensì come momento di bilancio e ripartenza. Un po' come i *pit-stop* che anche i meno esperti di formula uno comprendono: la macchina è in corsa, si ferma, viene verificata e, se è il caso, manutenzionata, e poi riparte, più forte di prima. Questo avviene ogni tre anni nella nostra "scuola di santità" ovvero in Azione Cattolica: ogni associazione parrocchiale e diocesana è chiamata a rinnovare il mandato alle cariche sociali attraverso il cammino assembleare. Quest'ultimo nella nostra diocesi è iniziato con l'Assemblea diocesana d'apertura dell'anno sociale, il 6 Ottobre scorso e ha portato i delegati diocesani, scelti di volta in volta tra i componenti del Consiglio e della Presidenza, a girare tutti i paesi della diocesi portando con loro la gioia e l'entusiasmo tipico di momenti come questi, in cui le associazioni si incontrano e scontrano, progettano, programmano il futuro.

"Ho un popolo numeroso in questa città" è il titolo del Cammino assembleare, un titolo che ci richiama alla responsabilità dell' "abitare": abitare il mondo, vivendo il Vangelo. Il percorso ha portato tutti i soci a riflettere sulle lettere alle Chiese dell'Apocalisse. In ciascuna di esse ogni comunità si è rivista ed ha potuto riflettere sui suoi punti di forza e di debolezza. Inevitabile la riflessione sul valore della responsabilità dal momento in cui tantissimi soci sono stati chiamati a prestare il loro servizio come presidenti parrocchiali o consiglieri. Responsabilità vista come risposta al Signore che chiama a servirlo dentro l'Azione Cattolica. Sono state circa 23 le assemblee territoriali che hanno designato presidenti ed eletto i consiglieri parrocchiali. La stagione assembleare diocesana si concluderà il 9 Febbraio 2020 con l'Assemblea diocesana elettiva che eleggerà il nuovo Consiglio diocesano che sarà chiamato, a sua volta, ad eleggere i responsabili dei settori e la terna di nomi da presentare al Vescovo per la nomina del Presidente diocesano. Il Cammino continuerà però con il Consiglio regionale elettivo che chiamerà le Presidenze diocesane ad eleggere la Delegazione regionale e, infine, con l'Assemblea nazionale elettiva nei primi di Maggio. Tutti questi "si" convergono in un unico "si", quello più importante della storia: quello di Maria. Con questi sentimenti abbiamo celebrato la festa dell'Adesione nella Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria, nostra patrona, dandoci appuntamento al 9 Febbraio a Poggio San Francesco.

La scelta democratica dell'associazione è un esercizio di laicità che ci porta ad essere grati alla realtà ecclesiale che non si stanca di educare i propri aderenti alla dimensione comunitaria e personale della chiamata a vivere il Vangelo con passione e spirito di condivisione.

Andrea Di Gangi

Partinico
Un sogno diventato realtà!

San Pio X, l'oratorio costruito con il sacrificio di mons. Leonardo La Rocca negli anni 60, di proprietà della parrocchia Maria SS. degli Agonizzanti in Partinico, dopo circa 20 anni, in parte - la cappella, i vani adiacenti e sovrastanti - tornano in uso alla parrocchia.

Con l'ausilio dell'arcivescovo di Monreale, mons. Michele Pennisi, e la tenacia del parroco, don Vito Bongiorno, che con costanza ha portato avanti questo desiderio, è stato modificato il comodato tra la parrocchia e l' associazione "Casa Rosetta" di Caltanissetta. Questo accordo di convivenza con l'associazione prevede anche l'utilizzo del cortile e dell'*auditorium*.

Dopo i necessari lavori di restauro effettuati a spese della parrocchia, gli ambienti potranno accogliere il gruppo del Rinnovamento nello Spirito Santo e il gruppo scout, che pian piano stanno ridando luce alla struttura in cui trovano un punto di riferimento.

Il 3 Novembre scorso, alla presenza di tanti parrocchiani, mons. Arcivescovo ha riaperto al culto la cappella e, dopo averla benedetta, ha celebrato la Santa Messa. I giovani del Rinnovamento e gli scout hanno accompagnato la celebrazione con i loro canti.

Don Vito Bongiorno ha ricordato con emozione l'operato di mons. La Rocca, quindi l'arcivescovo ha visitato tutti i locali, dimostrando il suo compiacimento per la realizzazione di questo sogno.

Chiara Leone

IV edizione del Presepe vivente al Borgo Parrini in Partinico

A Partinico, presso Borgo Parrini, domenica 8 dicembre è stato inaugurato il "Presepe Vivente", giunto ormai alla quarta edizione, opera di volontariato e di collaborazione già collaudata negli anni tra diverse associazioni, la Parrocchia Maria SS. del Rosario col suo Parroco don Vito Bongiorno e tutta la comunità parrocchiale.

Nella suggestiva cornice del seicentesco Borgo sono stati ricreati mestieri antichi, profumi del passato, pastori e pecorelle, il bue e l'asinello, immaginando di vivere il primo natale. La forza di questo presepe sono i volontari che sentono fortemente il messaggio evangelico e hanno trasformato in strumento di evangelizzazione il luogo che lo ospita. La bellezza naturale del Borgo Parrini diventa testimonianza di comportamenti cristiani. Migliaia di visitatori partecipato all' inaugurazione. Il Presepe oltre ad essere un messaggio cristiano rappresenta una tradizione da preservare, che accoglie e coglie l'umanità intera. È il luogo di tutti, perché luogo dello stupore e specchio dell'umanità. "È uno esercizio di bellezza, di ingegno, di creatività e di contaminazione", dove noi volontari abbiamo introdotto elementi della nostra secolare storia siciliana, senza snaturarne lo spirito originario, ma rafforzandone il valore intrinseco.

Maria Grazia Motisi

ARMETTA Srl Unip
- Impianti elettrici, civili e industriali
- Impianti idrici, termici e condizionamento
- Impianti di sicurezza
- Impianti fotovoltaici
- Manutenzioni

Via dei Cantieri, 88 - 90142 PALERMO
Tel.Fax. 091 547237 - Cell. 330 416835 - email: armettasrl@libero.it

SOSTIENI LA LORO MISSIONE CON UN'OFFERTA

Un abbraccio fraterno, una parola di conforto, un momento di preghiera condivisa... con i loro gesti i nostri sacerdoti ci trasmettono l'amore di Dio.
Tutti loro vivono con noi, ogni giorno, una Chiesa solidale e partecipe.

DONA ANCHE TU...

- con versamento sul conto corrente postale n. 57803009
- con carta di credito, chiamando il Numero Verde 800-825000 o sul sito www.insiemeaisacerdoti.it
- con bonifico bancario presso le principali banche italiane
- con versamento diretto all'Istituto Sostentamento Clero della Diocesi.

L'OFFERTA È DEDUCIBILE

www.insiemeaisacerdoti.it
facebook.com/insiemeaisacerdoti